



Gestione Patrimonio
Informativo e Statistica

La contribuzione studentesca negli Atenei e negli Istituti Afam anno accademico 2017-2018

Luglio 2019





La presente pubblicazione fa riferimento ai dati **aggiornati al 30 Aprile 2019**.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte (Fonte: Elaborazioni su banche dati MIUR, DGCASIS – Ufficio VI Gestione patrimonio informativo e statistica).

Le banche dati complete delle rilevazioni sulla Contribuzione studentesca negli Atenei e negli Istituti AFAM (rilevazioni “Contribuzione e Interventi”) sono disponibili in Opendata all’indirizzo web <http://ustat.miur.it/> sezione “OPENDATA”.

Autore di questa pubblicazione: Claudia Pizzella

Introduzione

L'Ufficio Gestione patrimonio informativo e statistica del MIUR elabora annualmente dati e statistiche relative alla contribuzione studentesca sia negli Atenei che negli istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM).

La regolamentazione più recente in materia di contribuzione studentesca per i corsi di laurea e di laurea magistrale è contenuta nella Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019", art. 1, comma 252-267. Le disposizioni in essa riportate sono in vigore a partire dall'anno accademico 2017/2018.

Per gli istituti statali universitari (ad eccezione dell'Università degli studi di Trento e degli Istituti ad ordinamento speciale) e dell'Alta formazione artistica e musicale è previsto il pagamento di un importo denominato "contributo onnicomprensivo annuale", che può essere differenziato tra i diversi corsi. Oltre all'importo dovuto, gli studenti sono tenuti a versare una quota suppletiva, decisa a livello regionale, come contributo per la concessione delle borse di studio, e l'imposta di bollo dovuta per legge.

Per gli studenti che soddisfano i requisiti di merito richiesti, misurati in crediti formativi acquisiti, iscritti nell'Istituto da un numero di anni accademici inferiore o uguale alla durata normale del corso di studi frequentato, aumentata di uno, tale importo deve essere graduato in base al livello ISEE (derivante dal reddito e della composizione del nucleo familiare), soddisfacendo i termini imposti dalla legge.

La novità più importante di quest'ultima normativa è l'istituzione della "NO-TAX AREA": gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 13.000 euro che congiuntamente soddisfano i requisiti richiesti in termini di anno di iscrizione e di crediti acquisiti sono esonerati dal contributo onnicomprensivo annuale.

Nel presente focus verranno analizzati aspetti legati alla contribuzione studentesca ed agli esoneri per gli studenti iscritti negli Atenei¹ e negli Istituti

¹Per l'a.a. 2017/2018 non sono incluse le Università telematiche "Niccolò Cusano" di Roma e "Pegaso" di Napoli poiché non hanno fornito dati qualitativamente validi.

AFAM a corsi di laurea ed a corsi accademici di I e II livello (inclusi i corsi a ciclo unico).

La contribuzione studentesca verrà misurata tramite l'importo mediamente pagato dagli studenti per l'iscrizione e la frequenza ai corsi in un anno accademico. Tale contribuzione è calcolata sulla base delle tasse realmente pagate, al netto della tassa regionale per il DSU e dell'imposta di bollo dove previste (quantificabili nell'ultimo anno accademico in circa 156 euro). Poiché una percentuale di studenti è esonerato totalmente dalle tasse, oltre alla contribuzione media calcolata rispetto al totale degli iscritti al sistema, è interessante l'analisi della contribuzione media determinata escludendo dal calcolo gli studenti esonerati totalmente, gli studenti per i quali la contribuzione non è prevista o è finanziata da enti esterni, che rappresenta il costo medio di un anno accademico per gli studenti che effettivamente finanziano il sistema di istruzione superiore (studenti "paganti").

La contribuzione studentesca negli Atenei

Negli Atenei statali, nell'ultimo quinquennio, per gli studenti iscritti a corsi di laurea² la contribuzione media ha subito un aumento piuttosto contenuto e pari al 7%. Il valore risulta in crescita fino al 2015/2016 in cui ha toccato il valore più alto (1.091 euro), per poi decrescere fino a circa 1.000 euro nel 2017/2018. Tale indicatore risente dell'andamento dell'incidenza degli studenti esonerati dal pagamento delle tasse: infatti, focalizzando l'attenzione sui valori medi della contribuzione riferita ai soli studenti paganti, negli ultimi cinque anni risulta in crescita continua ed incrementata del 25%, con valore massimo nell'ultimo anno accademico pari a 1.341 euro.

Gli Atenei non statali telematici, seppur con valori di contribuzione media più elevata, presentano andamenti simili agli Atenei statali, mentre per gli Atenei non statali con modalità di erogazione della didattica convenzionale, poiché l'incidenza degli studenti non paganti è più contenuta e meno variabile, si evidenziano differenze più lievi tra i due indicatori.

² Si intendono i corsi di laurea di I e II livello, inclusi i corsi a ciclo unico.

In termini di variazione percentuale, negli Atenei non statali l'aumento della contribuzione media risulta più contenuto rispetto all'aumento negli Atenei statali: con riferimento ai soli studenti paganti, negli Atenei telematici si è registrato un aumento del 12% e nei restanti Atenei non statali del 13%. Interessante evidenziare, infine, che nell'ultimo anno accademico gli studenti iscritti negli Atenei non statali hanno pagato oltre il quadruplo rispetto ai loro colleghi iscritti negli Atenei statali.

Tavola 1 - Contribuzione media nei corsi di laurea, per tipologia di Ateneo (euro) - a.a. 2013/2014 - 2017/2018

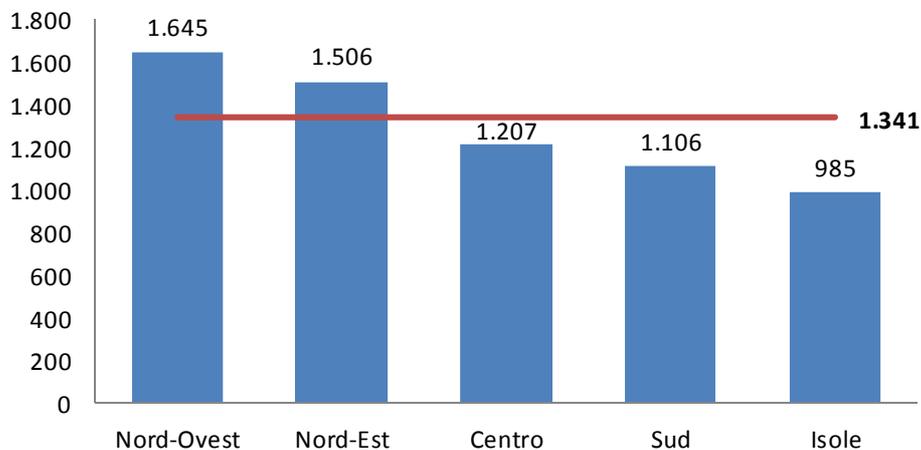
Anno	Contribuzione media	Contribuzione media paganti	Percentuale studenti paganti
Atenei statali			
2013/2014	939	1.072	87,6
2014/2015	981	1.112	88,2
2015/2016	1.091	1.215	89,8
2016/2017	1.073	1.236	86,8
2017/2018	1.004	1.341	74,9
Atenei non statali telematici			
2013/2014	1.945	2.173	89,5
2014/2015	1.921	2.311	83,1
2015/2016	1.955	2.293	85,2
2016/2017	1.922	2.135	90,1
2017/2018	1.893	2.429	77,9
Atenei non statali - esclusi telematici			
2013/2014	4.977	5.425	91,7
2014/2015	5.126	5.617	91,2
2015/2016	5.231	5.680	92,1
2016/2017	5.560	6.014	92,5
2017/2018	5.581	6.135	91,0

In ogni tipologia di Ateneo, la variabilità nel territorio è particolarmente rilevante.

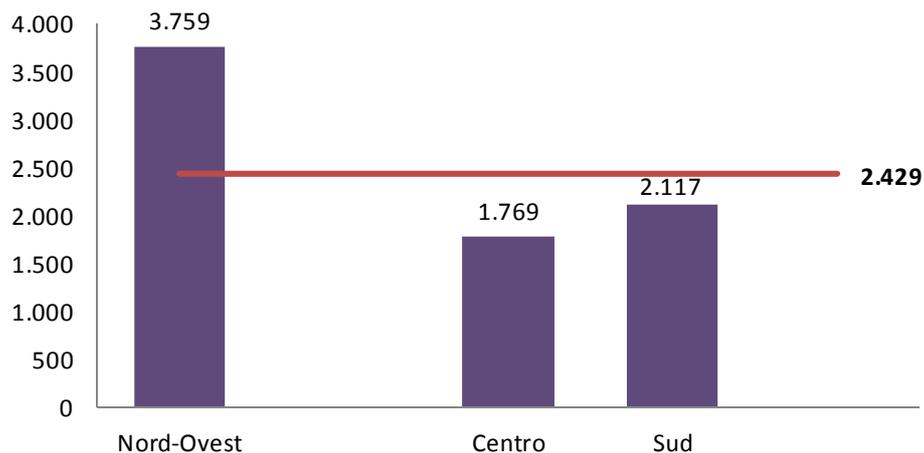
Negli Atenei statali è evidente la diminuzione della contribuzione media per gli studenti paganti dal Nord-Ovest alle Isole: uno studente iscritto in un Ateneo statale di quest'area geografica ad un corso di laurea paga circa il 70% in più rispetto ad uno studente delle Isole. Anche negli Atenei telematici, tuttavia poco numerosi e non presenti come sede amministrativa in tutto il territorio italiano per la loro peculiarità, l'area del Nord-Ovest è la più costosa.

Grafico 1 - Contribuzione media degli studenti paganti per ripartizione geografica e per tipologia di Ateneo (euro) - a.a. 2017/2018

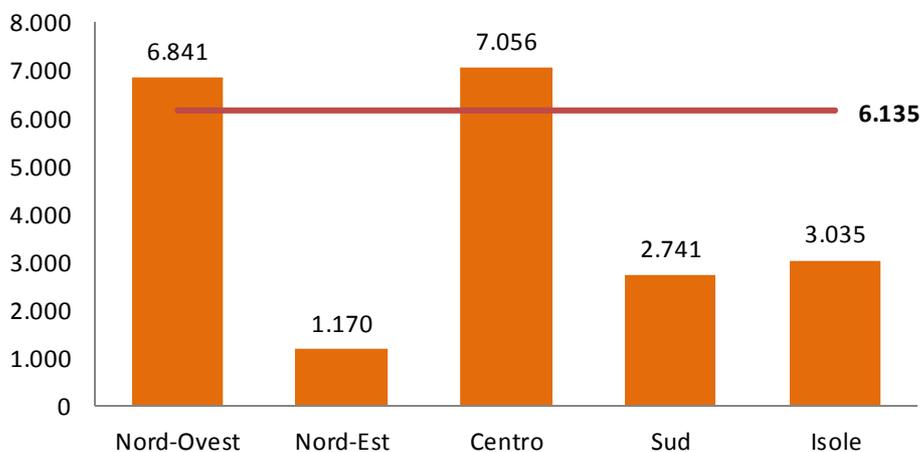
Atenei statali



Atenei non statali telematici



Atenei non statali - esclusi telematici



Infine, il Centro è l'area geografica in cui si registra la contribuzione media più elevata negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale (oltre 7.000 euro annui). Si segnala che nel Nord-Est, in cui si riscontra il valore di tassa media più bassa (1.170 euro), è presente la sola Libera Università di Bolzano, Ateneo principalmente finanziato dalla provincia autonoma di Bolzano.

Analizzando la distribuzione degli studenti rispetto ai contributi pagati, si evidenzia che nel 2017/2018, un quarto degli studenti dei corsi di laurea degli Atenei statali ha usufruito di un esonero totale dalle tasse oppure la sua quota di iscrizione è stata pagata da un altro ente (grazie, ad esempio, a convenzioni). Gli studenti paganti hanno versato per la maggior parte tasse e contributi fino ai 500 euro o tra 500 e 1.000 euro ed entro i 2.500 euro si colloca più del 90% degli studenti.

Anche negli Atenei non statali telematici la percentuale di studenti totalmente esonerati è piuttosto corposa (22,1%). La classe in cui si colloca maggior parte degli studenti (22,4%) è quella compresa tra 2.000 e 2.500 euro, ma anche la fascia tra 1.500 e 2.000 euro è ben rappresentata (21,3%). Chiaramente più spostata verso importi più elevati è la distribuzione degli studenti negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale, in cui oltre la metà degli studenti paga un importo superiore ai 5.000 euro.

Tavola 2 - Distribuzione percentuale degli studenti per classe di importo della contribuzione, per tipologia di Ateneo- a.a. 2017/2018

Classe di importo (euro)	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
esonerati totalmente (1)	25,1	22,1	9,0
fino a 500,00	16,2	3,0	0,5
da 500,01 a 1.000,00	16,1	5,2	0,8
da 1.000,01 a 1.500,00	11,8	5,1	4,3
da 1.500,01 a 2.000,00	13,8	21,3	3,6
da 2.000,01 a 2.500,00	8,6	22,4	3,2
da 2.500,01 a 3.000,00	5,0	1,8	3,1
da 3.000,01 a 3.500,00	1,4	2,2	9,4
da 3.500,01 a 4.000,00	1,6	11,7	4,7
da 4.000,01 a 4.500,00	0,2	1,4	3,1
da 4.500,01 a 5.000,00	0,1	1,6	3,8
da 5.000,01 a 6.000,00	0,0	0,4	8,6
da 6.000,01 a 8.000,00	0,0	1,2	20,6
da 8.000,01 a 10.000,00	0,0	0,3	9,4
oltre 10.000,00	0,0	0,5	15,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0

(1) Inclusi gli studenti per i quali non è prevista contribuzione e per i quali la contribuzione è pagata da altri enti

Gli studenti esonerati negli Atenei

In base a disposizioni di legge o a specifici regolamenti di Ateneo, gli studenti che possiedono determinati requisiti sono esonerati totalmente dalle tasse dovute per l'iscrizione e la frequenza dei corsi.

Negli Atenei statali la percentuale di studenti totalmente esonerati è aumentata in modo consistente nell'anno accademico 2017/2018 (25,1%) risultando quasi raddoppiata rispetto all'anno 2016/2017 dopo diversi anni caratterizzati da lievi oscillazioni. La regolamentazione contenuta nella Legge n. 232/2016 ha certamente avuto effetti importanti sul primo anno di applicazione della legge.

Anche negli Atenei non statali, seppur esclusi dalla L. 232/16, tale percentuale risulta in aumento, soprattutto negli Atenei telematici in cui risultano essere molto consistenti le convenzioni con enti esterni.

Tavola 3 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente rispetto al totale degli iscritti, per tipologia di Ateneo - a.a. 2013/2014 - 2017/2018

Anno	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
2013/2014	12,4	10,5	8,3
2014/2015	11,8	16,9	8,8
2015/2016	10,2	14,8	7,9
2016/2017	13,2	9,9	7,5
2017/2018	25,1	22,1	9,0

N.B. Inclusi gli studenti per i quali non è prevista contribuzione e per i quali la contribuzione è pagata da altri enti

Gli Atenei possono offrire agli studenti anche agevolazioni parziali sulla retta di iscrizione, oltre al regime di contribuzione agevolato in base al livello ISEE, non considerato "esonero parziale". Per i corsi di laurea, l'incidenza percentuale degli esoneri parziali si è attestata nel 2017/2018 al 12% circa negli Atenei statali e al 6,4% negli Atenei non statali con erogazione della didattica convenzionale. Molto elevata è tale percentuale negli Atenei non statali telematici (quasi 34%), per i quali, come già evidenziato, sono attive convenzioni che determinano agevolazioni nella retta di iscrizione.

Tavola 4 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati parzialmente rispetto al totale degli iscritti, per tipologia di Ateneo - a.a. 2013/2014 - 2017/2018

Anno	Statali	Non statali telematici	Non statali esclusi telematici
2013/2014	7,8	8,1	7,1
2014/2015	7,0	2,0	9,5
2015/2016	7,8	21,4	7,2
2016/2017	8,0	21,8	7,4
2017/2018	12,1	33,8	6,4

Si evidenzia, tuttavia, che l'incidenza percentuale degli studenti esonerati parzialmente risente molto delle diverse definizioni di "studente esonerato parzialmente" date dagli Atenei, non omogenee nel sistema, nonché dalle variazioni di definizione adottate nel tempo dagli Atenei stessi.

La "NO-TAX Area" negli Atenei

Sebbene un'analisi più approfondita degli effetti della legge 232/2016 dovrà essere rimandata a quando sarà disponibile una serie storica più significativa, una prima valutazione dell'introduzione della "NO-TAX Area" può essere fatta focalizzando l'attenzione sulle motivazioni di esonero registrate per gli studenti dei corsi di laurea delle Università statali tenute all'applicazione di tale legge (sono pertanto escluse l'Università degli studi di Trento nonché gli Istituti ad ordinamento speciale).

Si rileva che il 9,6% degli iscritti risulta esonerato perché appartenente alla "NO-TAX Area": tale percentuale rappresenta la quota netta di studenti che hanno ottenuto l'esonero dalle tasse grazie alla nuova normativa ed è la seconda motivazione in ordine di consistenza. In aumento di un punto percentuale (oltre che in aumento in valori assoluti) rispetto all'anno precedente risulta anche il numero di esonerati in quanto beneficiari o idonei non beneficiari di borsa di studio "regionale" (d.lgs. 68/12).

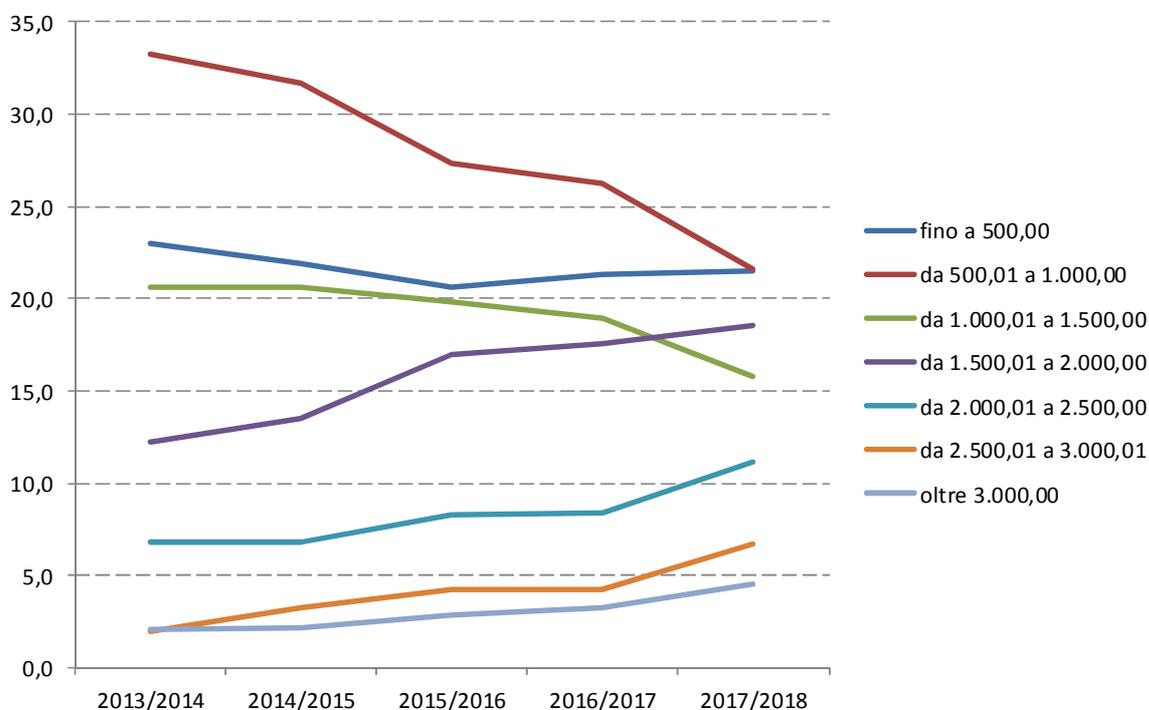
Tavola 5 - Studenti dei corsi di laurea esonerati totalmente dalle tasse negli Atenei statali, per motivazione di esonero - a.a. 2016/2017 e 2017/2018

Motivazione di esonero totale	2016/2017			2017/2018		
	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati
NO-TAX Area (L. 232/16)				137.128	9,6	38,0
Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) (1)	144.390	10,2	77,7	158.619	11,1	43,9
Studenti con disabilità (d.lgs. 68/12)	12.189	0,9	6,6	14.014	1,0	3,9
Altre motivazioni	29.138	2,1	15,7	51.172	3,6	14,2
TOTALE	185.717	13,1	100,0	360.933	25,2	100,0

(1) Per l'a.a. 2017/2018, compresi studenti con compresenza di appartenenza alla NO-TAX area

N.B. Sono esclusi gli Atenei: Università degli studi di Trento, Università per stranieri di Siena, Università per stranieri di Perugia

Il grafico che segue riporta la percentuale rispetto ai soli iscritti paganti nelle classi di contribuzione considerate, per gli anni accademici dal 2013/2014 al 2017/2018, per gli iscritti a corsi di laurea negli Atenei statali tenuti all'applicazione della legge.

Grafico 2 - Distribuzione percentuale degli studenti per classe di importo della contribuzione negli Atenei Statali - a.a. 2013/2014 - 2017/2018


N.B. Sono esclusi gli Atenei: Università degli studi di Trento, Università per stranieri di Siena, Università per stranieri di Perugia

Si noti come nel tempo le percentuali di paganti nelle classi di contribuzione più basse (fino a 1.500 euro) seppur più elevate rispetto a quelle registrate nelle classi con contribuzione più alta (oltre i 1.500 euro) risultino in diminuzione, in favore dell'aumento delle percentuali nelle classi di contribuzione più elevata. Nell'anno 2017/2018 la percentuale di paganti nelle classe di contribuzione compresa tra 1.500 e 2.000 euro risulta aver superato la quota della classe compresa tra 1.000 e 1.500 euro.

Gli effetti dell'introduzione della L. 232/2016 sono pertanto sostanziali in termini di agevolazioni totali dalle tasse per gli studenti con ISEE inferiore o uguale a 13.000 euro ed aventi i requisiti di merito e di anno di iscrizione, mentre la graduazione delle tasse per gli studenti con ISEE superiore a 13.000 euro (o non aventi i requisiti di merito e di anno di iscrizione) risulta in linea con la gradualità delle tasse già prevista dai regolamenti di Ateneo in virtù della normativa previgente (come si evince dal Grafico 2), continuando inoltre a far registrare un aumento della contribuzione media per gli studenti paganti (+8,5% tra gli anni accademici 2016/2017 e 2017/2018, Tavola 1).

La contribuzione studentesca negli Istituti AFAM

La contribuzione mediamente pagata dagli studenti iscritti negli istituti AFAM³ si differenzia rispetto alla tipologia di Istituto. Così come per gli Atenei, la contribuzione media è stata calcolata sia rispetto a tutti gli studenti iscritti, sia rispetto ai soli studenti paganti.

³ Si fa riferimento agli studenti iscritti a corsi di livello universitario.

Tavola 6 - Contribuzione media negli istituti AFAM Statali, per tipologia di istituto (euro) - a.a. 2013/2014 - 2017/2018

Tipologia di istituto	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
	Contribuzione media				
Accademie di Belle Arti	822,30	799,39	884,93	943,83	948,17
Accademie Naz. Arte Drammatica e Danza	1.062,62	819,56	799,60	556,84	773,10
Conservatori di musica	670,67	698,03	662,83	673,63	765,21
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	876,36	910,61	998,50	1.022,70	1.101,93
TOTALE	760,84	759,23	788,38	822,39	867,34
	Contribuzione media studenti paganti				
Accademie di Belle Arti	975,79	965,72	1.005,18	1.116,11	1.501,67
Accademie Naz. Arte Drammatica e Danza	1.215,28	930,59	897,11	614,17	1.003,44
Conservatori di musica	738,10	776,66	716,26	727,96	983,84
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	1.021,31	1.072,87	1.167,96	1.222,31	1.435,47
TOTALE	872,97	884,11	876,14	933,20	1.237,54

Nell'anno accademico 2017/2018, tra gli istituti statali gli ISIA sono gli quelli in cui l'insieme degli studenti ha pagato mediamente tasse più elevate (1.102 euro) ed in continuo aumento negli ultimi cinque anni. Analizzando tuttavia la contribuzione che mediamente hanno versato i soli studenti paganti, si nota come risultino invece più "costose" le Accademie di belle arti (1.502 euro).

I Conservatori di musica statali registrano invece la contribuzione media più bassa, sia rispetto a tutti gli studenti che rispetto i soli paganti (rispettivamente 765 euro e 984 euro).

Si evidenzia che rispetto all'anno accademico 2015/2016, nell'anno 2017/2018 per ogni tipologia di istituto statale e rispetto ad entrambi gli indicatori si è verificato un aumento (complessivamente del 5,5% per il totale degli studenti e del 32,6% per gli studenti paganti). Anche nell'ultimo quinquennio l'aumento complessivo è stato notevole (+14% e +41,8 %), sebbene le varie tipologie abbiano avuto variazioni altalenanti ed in misura differenziata.

Negli Istituti non statali, la differenziazione tra la contribuzione media complessiva e la contribuzione media degli studenti paganti è, chiaramente, meno marcata.

Tavola 7 - Contribuzione media negli istituti AFAM non statali, per tipologia di istituto (euro) - a.a. 2013/2014 - 2017/2018

Tipologia di istituto	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
	Contribuzione media				
Accademie legalm. riconosciute	4.386,71	4.653,21	4.769,61	5.335,50	5.925,84
Istituti musicali pareggiati	1.168,35	1.125,08	1.213,06	1.086,86	1.090,67
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	8.569,09	8.619,00	8.916,73	8.067,69	7.579,56
TOTALE	5.013,14	5.239,81	5.510,39	5.657,63	5.955,16
	Contribuzione media studenti paganti				
Accademie legalm. riconosciute	4.519,38	4.800,09	4.844,85	5.437,16	6.055,81
Istituti musicali pareggiati	1.207,10	1.170,44	1.264,00	1.159,81	1.185,06
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	8.589,32	8.738,17	8.981,71	8.143,77	7.600,05
TOTALE	5.127,73	5.385,16	5.603,21	5.783,95	6.086,38

Le Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212), in numero sempre più consistente negli ultimi anni, sono gli Istituti in cui la contribuzione media è risultata più elevata (7.600 euro circa), pur se in diminuzione rispetto agli anni accademici precedenti.

La Accademie legalmente riconosciute hanno registrato una contribuzione media pari a circa 6.000 euro annui e gli studenti paganti iscritti in tali istituti hanno pagato, nell'anno accademico 2017/2018, il quadruplo rispetto a quanto dovuto dai loro colleghi iscritti nelle Accademie di belle arti statali. Molto più contenuta risulta invece la differenza tra le tasse pagate dagli studenti iscritti nei Conservatori di musica statali e le tasse pagate dagli studenti iscritti negli Istituti musicali pareggiati, i quali pagano mediamente circa 200 euro in più rispetto ai loro colleghi degli istituti statali.

Nel complesso degli Istituti non statali, rispetto alla contribuzione media dei paganti, l'aumento registratosi negli ultimi due anni è stato del 5,2% mentre nell'ultimo quinquennio del 18,7%.

Gli studenti esonerati negli Istituti AFAM

Le tabelle che seguono riportano l'evoluzione della percentuale di studenti iscritti a corsi di livello universitario esonerati totalmente e parzialmente dalla contribuzione nell'ultimo quinquennio, con un approfondimento sulle motivazioni di esonero totale negli Istituti statali.

Come già evidenziato nelle premesse, anche per gli Istituti AFAM statali il 2017/2018 è il primo anno di entrata in vigore della nuova regolamentazione sulla contribuzione prevista dalla Legge 232/2016 e, come già osservato nel settore universitario, gli effetti della nuova regolamentazione della tassazione diventano visibili se si analizza la percentuale di studenti totalmente esonerati negli istituti AFAM statali.

Infatti, sebbene per gli studenti paganti non sembrano esserci stati benefici rispetto alla contribuzione dovuta, come si evince dal paragrafo precedente, risultano in notevole aumento gli studenti “non paganti” con un aumento complessivo di 18 punti percentuali nel primo anno di attuazione della legge, rispetto all’anno precedente, attestandosi su un valore di poco inferiore al 30%. Il picco si registra nelle Accademie di belle arti, dove circa il 37% degli studenti risulta esonerato totalmente.

Tavola 8 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente e parzialmente dalle tasse negli istituti AFAM statali, per tipologia di istituto - a.a. 2013/2014 - 2017/2018

Tipologia di istituto	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
	Studenti esonerati totalmente				
Accademie di Belle Arti	15,7	17,2	12,0	15,4	36,9
Accademie Naz. Arte Drammatica e Danza	12,6	11,9	10,9	9,3	23,0
Conservatori di musica	9,1	10,1	7,5	7,5	22,2
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	14,2	15,1	14,5	16,3	23,2
TOTALE	12,8	14,1	10,0	11,9	29,9
Studenti esonerati parzialmente					
Accademie di Belle Arti	12,5	9,0	11,9	5,4	3,7
Accademie Naz. Arte Drammatica e Danza	0,0	0,0	6,3	19,6	8,6
Conservatori di musica	18,1	18,7	17,1	14,0	7,9
Istituti Sup. per le Industrie Artistiche	14,5	10,1	2,6	4,5	3,4
TOTALE	14,8	13,0	13,9	9,3	5,6

La percentuale degli studenti che hanno una riduzione delle tasse, oltre alla tassazione agevolata per livello ISEE, risulta invece in calo negli ultimi cinque anni negli Istituti statali, raggiungendo il minimo nell’ultimo anno accademico considerato (complessivamente 5,6%).

Focalizzando l’attenzione sulle motivazioni di esonero totale, si noti come ben il 16,4% degli iscritti ai corsi di livello universitario degli istituti AFAM risulti esentato perché appartenente alla “NO-TAX area”. Tale motivazione costituisce oltre la metà delle cause di esonero (54,7%) e rappresenta la quota “netta” di studenti che hanno ottenuto l’esonero dalle tasse grazie alla nuova normativa. In

lieve aumento rispetto all'anno precedente risulta anche il numero e la percentuale di esonerati in quanto beneficiari o idonei non beneficiari di borsa di studio "regionale" (d.lgs. 68/12), passando dal 9,6% al 10,9% degli iscritti.

Tavola 9 - Studenti esonerati totalmente dalle tasse negli istituti AFAM statali, per motivazione di esonero - a.a. 2016/2017 e 2017/2018

Motivazione di esonero totale	2016/2017			2017/2018		
	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati	valori assoluti	% rispetto iscritti	% rispetto esonerati
NO-TAX Area (L. 232/16)	-	-	-	8.144	16,4	54,7
Beneficiari e Idonei borse studio (d.lgs. 68/12) (1)	4.712	9,6	81,1	5.421	10,9	36,4
Studenti con disabilità (d.lgs. 68/12)	500	1,0	8,6	630	1,3	4,2
Altre motivazioni	595	1,2	10,2	692	1,4	4,6
Totale	5.807	11,9	100,0	14.887	29,9	100,0

(1) Per l'a.a. 2017/2018, compresi studenti con compresenza di appartenenza alla NO-TAX area

Più contenuta rispetto ai livelli degli Istituti statali è la percentuale degli studenti totalmente esonerati dalle tasse negli istituti non statali, abbastanza costante nel tempo e pari al 2,2% degli iscritti nell'anno accademico 2017/2018.

Risulta infine più consistente, e anch'essa sostanzialmente stabile nel tempo, l'incidenza percentuale degli studenti con una riduzione delle tasse; tale percentuale si è attestata al 13,6% nell'anno 2017/2018.

Tavola 10 - Incidenza percentuale degli studenti esonerati totalmente e parzialmente dalle tasse negli istituti AFAM non statali, per tipologia di istituto - a.a. 2013/2014 - 2017/2018

Tipologia di istituto	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
	Studenti esonerati totalmente				
Accademie legalm. riconosciute	2,9	3,1	1,6	1,9	2,1
Istituti musicali pareggiati	3,2	3,9	4,0	6,3	8,0
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	0,2	1,4	0,7	0,9	0,3
TOTALE	2,2	2,7	1,7	2,2	2,2
Studenti esonerati parzialmente					
Accademie legalm. riconosciute	17,4	15,9	14,5	17,1	20,4
Istituti musicali pareggiati	9,9	8,0	5,0	9,5	7,7
Ist. autorizzate a rilasciare titoli AFAM (art.11 DPR 8.7.2005, n.212)	9,4	8,9	7,3	8,8	7,2
TOTALE	13,9	12,6	11,0	13,2	13,6